

lute non sarebbero al caso di attendere ad occupazioni.

Pertanto sotto l'aspetto igienico non credo vi sia nessuno dei pericoli cui accenna l'onorevole interrogante nella sua interrogazione.

Credo poi che nemmeno questo possa recare nocimento alla città di Turi sotto l'aspetto finanziario, perchè dobbiamo considerare anche questo, che il genere dei reclusi, che saranno colà chiamati, e il genere di vita dei reclusi stessi, porteranno per conseguenza la necessità di maggiori cure, la necessità di un vitto migliore, tutte cose le quali, dovendo provvedersi sul luogo, faranno sì che anche il commercio locale se ne avvantaggerà.

Riassumendo, se è vera la notizia che si siano destinati al reclusorio di Turi i vecchi cronici, nessun nocimento potrà derivarne alla salute pubblica dalla presenza di questi condannati e nessun danno economico potrà sentirne la città, perchè quel piccolo guadagno finanziario, che ora la città può trarre dal reclusorio, sarà in seguito in maggior copia tratto, sia perchè il numero dei reclusi non diminuirà, sia perchè le risorse locali provvederanno anche più largamente al mantenimento dei reclusi.

PRESIDENTE. L'onorevole Luciani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIANI. Non entro nell'esame delle considerazioni, che hanno indotto l'amministrazione a cambiare la destinazione del reclusorio di Turi, ragioni, sulle quali avrei da fare qualche riserva, se fosse il caso di esaminarle. Tuttavia debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per le spiegazioni datemi. Quando, alcune settimane fa, si sparse la voce che il reclusorio di Turi sarebbe stato destinato a custodia di cronici, un vivo panico si sparse nella popolazione, panico che non era del tutto ingiustificato, imperocchè fra le malattie croniche vi sono anche quelle infettive e contagiose.

SANTINI. No, no!

LUCIANI. Senza mettere in dubbio la competenza dell'onorevole Santini, dubito che le sue denegazioni siano rigorosamente esatte. Ad ogni modo, io non sono medico e quindi giudico così secondo le comuni cognizioni. Prendo nota, ad ogni modo, delle dichiarazioni, fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato, e mi auguro che valgano a calmare la popolazione di Turi, visto

che è assolutamente escluso che a quel penitenziario, situato nel centro dell'abitato, siano per essere destinati detenuti affetti da malattie contagiose, o infettive. Il che vuol dire che saranno salvaguardati gli interessi di quella cittadinanza non soltanto dal punto di vista igienico, ma anche dal punto di vista economico, a cui ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, il quale ha anche dichiarato che sarà mantenuta la forza numerica della popolazione del reclusorio, e anche la forza numerica del presidio, per il quale il Governo non avrà dimenticato che quella cittadina, colta e gentile, ha fatto sacrifici non lievi. Con queste riserve mi dichiaro soddisfatto della risposta, datami dall'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Santini « ai ministri dell'interno e delle poste e telegrafi, per conoscere se l'Agenzia Stefani, in compenso dei privilegi che gode dallo Stato, sia tenuta altresì a diramare gli atti, i decreti e le bolle della Massoneria ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Lascio al mio onorevole collega delle poste di parlare più particolarmente dei rapporti tra l'Agenzia Stefani e lo Stato. Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, io non posso dir altro all'onorevole Santini se non questo, che l'Agenzia è vincolata al Governo con un determinato contratto, il quale porta determinati obblighi, ma che, al di fuori di questi obblighi, quando siano mantenuti e finora lo furono, l'Agenzia è libera di fare quello che vuole, e di compiere quelle pubblicazioni, che crede nel suo interesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi. L'onorevole Santini vuol conoscere se l'Agenzia Stefani sia tenuta (lascio indietro la parola « altresì ») a diramare gli atti, i decreti e le bolle della Massoneria. Il desiderio di sapere è sempre una cosa buona. (*Si ride — Bravo!*)

Ma io domando all'onorevole Santini, invece di rispondergli: perchè indirizza questa domanda a noi...

SANTINI. Io non faccio il ministro!

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi. ...all'amministrazione